

# Disidratazione e svenimenti, picco di ammalati

## L'ALLARME

Negli ultimi giorni è stato un crescendo, fino a raggiungere più di 36 gradi, quelli percepiti hanno superato i 40. Gran caldo e afa hanno battuto il record del 2003 riferito sempre a luglio. Con questa situazione, i condizionatori a casa non sono stati sufficienti e le persone, soprattutto anziane, hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso.

Ci sono stati svenimenti dovuti all'abbassamento della pressione arteriosa e anziani disidratati, trasportati in tutta fretta all'ospedale. «Su un totale di circa una sessantina di accessi - spiega il direttore sanitario, Leonardo Bartolucci - il 15-20 per cento è dovuto a persone disidratate che, una volta passate a visita medica, so-

no state di nuovo idratate con soluzioni saline e rimandate a casa». «Pronto soccorso, senza un attimo di sosta - afferma Massimo Rizzo, del presidio ospedaliero - quasi sempre le persone che arrivano hanno dei problemi cronici, soprattutto cardiaci. Certamente con il gran caldo i sintomi si aggravano e, per forza di cose, devono recarsi da noi». A tutto questo si deve aggiungere anche la presenza di persone che arrivano da fuori regione che, sapendo l'ospedale di alta specializzazione, preferiscono recarsi a Terni, in modo di stare tranquilli. In questi casi sono sempre gli anziani che hanno bronchiti croniche che diventano polmoniti.

L'ospedale per il 70% ha i condizionatori, ma i reparti più vecchi, dovranno essere ristrutturati e messi a norma anche con

l'aria condizionata. Geriatria, intanto, è al massimo della capienza per via dei ricoveri che - ebbe modo di spiegare la responsabile Maria Grazia Proietti - dipendono da problemi che il caldo e il sole hanno fortemente accentuato».

Ed sono in forte aumento anche le punture di insetti, di ogni tipo. E non solo: «Questa stagione particolare - dice la responsabile della clinica dermatologica

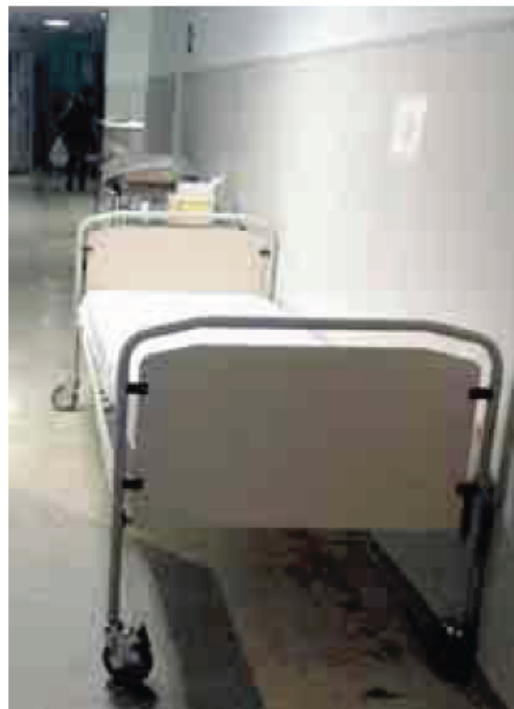
dell'ospedale di Terni, Manuela Papini - herpes e dermatiti hanno raggiunto un picco elevatissimo. Colpiti non solo le persone adulte ma anche i bambini, soprattutto in quelle zone del corpo più delle altre sottoposte a sudorazione. In crescita - continua la Papini - anche i melanomi, anche se questi non sono dovuti al gran caldo di questi giorni, ma alla sensibilità di alcune pelli ed all'esposizione, senza i dovuti accorgimenti al sole».

Diagnosi e cure, vengono fatte direttamente al reparto, prima del passaggio al triage. «Di solito le dermatiti nei bambini vengono seguite per più giorni, proprio per la sensibilità delle pelli dei piccoli», conclude la professoressa.

**Umberto Giangiuli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLPITI IN PARTICOLARE  
GLI ANZIANI  
ATTENZIONE AI BIMBI  
«HERPES E DERMATITI  
HANNO RAGGIUNTO  
LIVELLI MAI VISTI»**



A sinistra e in alto letti in corsia nel reparto di Medicina dove manca l'aria condizionata

# Letti in corsia e finestre rotte esplode la rabbia dei pazienti

Situazione critica al reparto di Medicina  
«Costretti a portarci il ventilatore da casa»

Temperatura alle stelle per il gran caldo  
ma i condizionatori d'aria non ci sono

## IL FATTO

Ben quattro letti posizionati nel corridoio, aria condizionata inesistente e pazienti costretti a portarsi da casa il ventilatore: succede al quinto piano del reparto di medicina interna dell'ospedale Santa Maria di Terni, uno dei più affollati e non ancora completamente ristrutturato.

«Circa un anno e mezzo fa sono iniziati su tutti i reparti dell'ospedale i lavori di ristrutturazione, che prevedono anche un nuovo sistema di condizionamento», dice Leonardo Bartolucci, direttore sanitario - il gruppo frigo è stato installato due settimane fa ed è già funzionante, mano a mano che ristruttureremo i restanti reparti arriverà l'aria condizionata in tutta la struttura. Forse ci vorrà un anno».

Niente da fare per questa estate, quindi, e per i pazienti e i familiari l'unica soluzione sembrerebbe essere davvero quella di dotar-

si autonomamente di ventilatori. Una situazione che persiste da molto tempo: «questa situazione è storica, perché l'impianto di condizionamento non è mai stato completato - spiega Bartolucci - in primo luogo perché nella struttura originaria non era previsto, e secondo perché il gruppo frigo era sottosviluppato rispetto alla struttura».

Il malcontento aumenta nel momento in cui per il paziente ricoverato non c'è posto all'interno delle stanze del proprio reparto: viene quindi inserito nel corridoio dove le persone passano in continuazione, con una conseguente

**SI PREVEDE  
UN'ESTATE DI DISAGI  
DAL MOMENTO CHE  
I LAVORI PER METTERE  
L'ARIA CONDIZIONATA  
FINIRANNO A DICEMBRE**

## Gli interventi

### Il Santa Maria un cantiere continuo

Ospedale, con alcune carenze, ma anche con molti lavori che stanno procedendo. Tra questi l'adeguamento antincendio, gli impianti elettrici e la messa in sicurezza di quelli di risalita. Ristrutturazione per i locali di diagnostica per immagini e acceleratore lineare. Sistemazione di medicina nucleare, endoscopia digestiva, epatologia e gastroenterologia. Sono inoltre già in corso lavori per la centralizzazione del condizionamento nei reparti di degenza e la climatizzazione generale dell'ospedale. Le sale operatorie, laboratorio analisi, centro trasfusionale, potranno avvalersi di un unico programma informatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mancanza di privacy.

«Nel mese di luglio, con l'inizio del grande caldo, abbiamo avuto un incremento del 10-15% di ricoveri - prosegue - a fronte di una simile richiesta si possono fare scelte diverse: in altri ospedali si è scelto di far restare il paziente nel pronto soccorso, ma noi preferiamo inserirlo nel reparto di competenza dove ci sono medici e infermieri specializzati». Queste sono comunque situazioni temporanee, spiegano i medici, limitate all'attesa che si liberi un posto letto nel reparto. I lavori e le buone intenzioni ci sono: «insieme al risanamento della facciata stiamo sostituendo tutte le tapparelle e ci sono almeno tre cantieri aperti per le scale di sicurezza esterne - rassicura Bartolucci - a fine anno l'ospedale sarà completamente diverso». Rimane invece aperto il problema delle finestre che male si chiudono, e che verrà affrontato a data da destinarsi.

Camilla Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA